

# Banca Ccr, slitta il nuovo consiglio

Incertezza determinata da una lettera di Iccrea non comunicata prima dell'assemblea dei soci

di **Paolo Morelli**

**È sempre più intricato** l'orizzonte del Credito Cooperativo Romagnolo, banca nata sei anni fa dalla fusione tra la Banca di Cesena e la Bcc di Gatteo. Sei anni che non sono stati sufficienti a superare le difficoltà emerse, tanto che si sono persi per la strada 17 degli 88 milioni di patrimonio ed è stato necessario svalutare parzialmente il capitale versato dai 7.400 soci. Dopo le dimissioni dell'intero collegio sindacale e di quattro degli undici consiglieri d'amministrazione, sembrava che la calma fosse tornata con l'uscita di scena del direttore generale Giancarlo Petrini, fissata per il 31 luglio con una buonuscita di circa 600mila euro da aggiungere al trattamento di fine rapporto di entità analoga, sembrava che la calma potesse tornare con l'elezione del nuovo consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale compiuta il 5 maggio su liste uniche e bloccate, quindi senza che i soci avessero possibilità di scelta. Invece



non è così, le acque sono sempre più agitate e molti soci, clienti e dipendenti sono preoccupati e chiedono delucidazioni alla banca, ma senza ottenere alcuna risposta se non un generico «non c'è niente di cui preoccuparsi».

**Il giorno prima** dell'assemblea, infatti, sarebbe arrivata ai vertici del Credito Cooperativo Romagnolo una lettera della capo-

La sede del Credito cooperativo

gruppo Iccrea Banca che, ricordando le norme sottoscritte al momento dell'adesione al Gruppo Iccrea il 31 dicembre scorso in caso di declassamento come è accaduto al Credito Cooperativo Romagnolo, valutava la sussistenza dei problemi segnalati dal collegio sindacale e revoca-

va la valutazione positiva ai cinque consiglieri del precedente consiglio che si ricandidavano. Pare però che costoro non siano stati informati tempestivamente, per cui l'assemblea si è svolta senza intoppi, ma adesso la situazione è in stallo: ieri sera avrebbe dovuto tenersi la riunione del consiglio d'amministrazione per l'elezione del presidente e del vice, ma è stata trasformata in un incontro informale. Tra i cinque consiglieri rieletti e i quattro di fresca nomina (il numero totale è stato ridotto da undici a nove come previsto) ci sarebbe qualcuno che sta riflettendo sull'opportunità di andare avanti nelle procedure per la nomina del presidente nonostante la spada di Damocle sospesa sul capo che Iccrea Banca potrebbe decidere di calare in ogni momento, anche perché non sono stati rispettati i patti parasociali firmati sei anni fa sulla rappresentatività dei due territori, e sono possibili ricorsi. Infatti la riunione del consiglio d'amministrazione per l'elezione del presidente non è stata ancora convocata.